



È l'aratro che traccia il solco, ma è la spada che lo difende.

Mussolini

h.r.

ANNO II - N. 10 OTTOBRE 1939 - XVIII
Spedizione in abbonamento postale
Direzione e Redazione: Brindisi - Via Indipendenza, 24 - Tel. 13-14

BOLLETTINO MENSILE DELLA UNIONE PROVINCIALE
FASCISTA DEI LAVORATORI DELL'AGRICOLTURA DI BRINDISI

Abbonamento normale annuo L. 6 Un numero Cent. 20
Per gli organizzati . . . L. 2
Pubblicità e inserzioni: Prezzi a convenirsi

IL CAMBIO DELLA GUARDIA nelle Alte Gerarchie del Regime

Con decreti reali S. M. il Re Imperatore ha, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, accettato le dimissioni dalle rispettive cariche:

di S. E. LANTINI, da Ministro delle Corporazioni;
di S. E. ALFIERI da Ministro della Cultura Popolare;
di S. E. GUARNERI, da Ministro degli Scambi e Valute;
di S. E. ROSSONI, da Ministro dell'Agricoltura e Foreste;
di S. E. BENNI, da Ministro delle Comunicazioni;
di S. E. COBOLLI GIGLI, da Ministro dei Lavori Pubblici;
di S. E. PARIANI, da Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e da Sottosegretario alla Guerra;
di S. E. VALLE, da Capo di Stato Maggiore e da Sottosegretario all'Aeronautica;
di S. E. MEDICI DEL VASCELLO da Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

Con decreti reali, di pari data, S. M. il Re Imperatore ha, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, nominato:

S. E. TERUZZI, a Ministro dell'Africa Italiana;
S. E. RICCI, a Ministro delle Corporazioni;
il Cons. Nazion. ALESSANDRO PAVOLINI, a Ministro della Cultura Popolare;
S. E. RAFFAELLO RICCARDI, a Ministro degli Scambi e Valute;
S. E. TASSINARI, a Ministro dell'Agricoltura e Foreste;
S. E. HOST-VENTURI, a Ministro delle Comunicazioni;
il Cons. Naz. ADELCHI SERENA, a Ministro dei Lavori Pubblici;
S. E. RODOLFO GRAZIANI, Marsciallo d'Italia, a Capo di S. M. dell'Esercito e il generale SODDU, a Sottosegretario alla Guerra;
S. E. PRICOLO, a Capo di S. M. e Sottosegretario di Stato all'Aeronautica;
il Luog. Gen. LUIGI RUSSO, a Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;
il Cons. Naz. SERGIO NANNINI, a Sottosegretario di Stato per la Bonifica integrale;
GIUSEPPE LOMBRASSA, a Commissario per le Migrazioni interne.

Il Duce ha indirizzato ai Ministri uscenti lettere autografe di riconoscimento per l'opera da essi svolta,

per molto tempo, nelle rispettive amministrazioni.

Con decreti di pari data:

S. E. ALFIERI viene nominato Ambasciatore in attesa di destinazione;
S. E. LANTINI, Presidente dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale;
S. E. COBOLLI GIGLI, Presidente dell'Azienda Generale Italiana Petroli;
il dott. CORNELIO DI MARZIO, Presidente della Confederazione fascista professionisti ed artisti.

ETTORE MUTI Segretario del Partito

S. E. Starace ha chiesto di essere esonerato dalla carica di Segretario del Partito, tenuta durante otto anni, ed è stato nominato Capo di Stato Maggiore della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale.

A Segretario del Partito è stato nominato il console generale Ettore Muti.

Ettore Muti è nato a Ravenna il 22 maggio 1902. Nel 1917-18, ha partecipato alla grande guerra come volontario nel 6. Reggimento Fanteria, reparto arditi e nel primo reparto d'assalto Fiamme nere. E' stato quindi legionario fiumano dalla Marcia di Ronchi, (12 settembre 1919) al Natale di Sangue (1 gennaio 1921); fascista dal settembre 1919 e squadrista ha comandato le squadre d'azione della provincia di Ravenna dalla fondazione (marzo 1921) alla costituzione della Milizia (febbraio 1923). E' stato più volte ferito e più volte processato per la Causa Fascista. Ha partecipato alla Marcia su Roma ed ha ricoperto varie cariche nel Partito e nella Milizia.

Si è arruolato volontario quale tenente pilota, partecipando a tutta la campagna in Africa Orientale; è partito il 28 luglio 1936, volontario nella guerra spagnola col primo

gruppo d'aviazione è rimasto mobilitato in Spagna sino alla vittoria finale; rientrato in Italia ha partecipato allo sbarco in Albania.

Ettore Muti è decorato delle seguenti ricompense al valore: una medaglia d'oro al V. M. sei d'argento, una di bronzo, cinque croci di guerra, tre promozioni per merito di guerra, gran croce del merito di guerra spagnola, medaglia militare spagnola, croce di guerra spagnola.

Questo, schematicamente è il superbo stato di servizio della Medaglia d'oro Ettore Muti. Nell'altissima carica cui è stato chiamato dal Duce egli porterà la fede e la passione indomita di eroico squadrista e combattente.

A lui vada il fero saluto delle Camicie Nere rurali.

La promozione di S. E. il Prefetto

Con recente provvedimento, S. E. il Prefetto Grand'Uff. Dott. Silvio GHIDOLI, è stato promosso Prefetto di 1. classe.

La notizia della promozione, alto riconoscimento di insigni e preclari meriti, è stata appresa con sincero compiacimento dai lavoratori agricoli brindisini, che hanno avuto modo — in parecchie contingenze — di apprezzare le alti doti di mente e di cuore di S. E. il Prefetto.

Le nozze del Federale

Il Segretario Federale, squadrista Franco Fedele Bozzi, il giorno nove del mese, ha realizzato il suo sogno d'amore nella città dei fiori con la signorina Nella Pelagatti.

Alle numerose felicitazioni giunte da ogni parte d'Italia si sono aggiunte quelle sentite dei Lavoratori Agricoli della Provincia, inviate a mezzo del Dirigente dell'Unione, interprete dei loro sentimenti.

LA PAROLA DI MUSSOLINI AI COLONI DELL'AGRO

Ecco il discorso che il Duce ha pronunciato a Pomezia il 29 ottobre:

«L'Anno XVIII dell'Era Fascista non potrebbe cominciare sotto auspici migliori. Comincia con la inaugurazione di Pomezia quinto comune dell'agro pontino-romano redento. Oggi il più giovane comune d'Italia.

La battaglia contro la mortifera palude è durata dieci anni, ma noi oggi qui possiamo esaltare la nostra piena ed indiscutibile vittoria.

Vittoria sulle forze disordinate della natura, vittoria sulla inerzia dei vecchi governi che furono e non torneranno.

Per questa vittoria abbiamo impegnato manipoli di ingegneri, falangi di tecnici, moltitudini di operai che hanno tracciato strade, scavato canali, costruito case per riporre la vita là dove regnava la morte.

Se il Regime fascista nei suoi primi diciassette anni di vita non avesse al suo attivo altra opera che quella della bonifica delle paludi pontine, ciò basterebbe per raccomandarne la gloria e la potenza ai secoli che verranno.

Ma il Regime ha al suo attivo altre formidabili imprese ed è ben lungi dall'aver esaurito il suo ciclo e soprattutto la forza indomabile della sua volontà.

Camerati rurali!

Mettetevi subito al lavoro con quella intelligente tenacia che è peculiare attributo della razza italiana, portate, nel vostro interesse ed in quello della Nazione, al massimo della fecondità la terra che attende la vostra fatica.

Questi poteri che vi vengono consegnati dalla molto benemerita Opera Nazionale Combattenti un giorno potranno essere vostri e dei vostri figli. Dipende soltanto da voi.

Opere pubbliche inaugurate il 28 ottobre a Brindisi

Il 28 ottobre in occasione del XVII Annuale della Marcia su Roma a Brindisi vennero inaugurate: la nuova banchina del porto costruita nella zona della vecchia Carbonifera che ha richiesto 13154 giornate di lavoro ed una spesa di L. 2.370.000; la palazzina ufficiali della nuova Caserma dei Carabinieri Reali con 8500 giornate lavorative ed un importo di lire 900.000; la sistemazione della rete stradale del rione Casale con 3780 giornate di lavoro ed una spesa di L. 730.000; la sistemazione della Piazza dell'Impero (ex Piazza S. Teresa) che misura una superficie di 5500 metri quadrati, ha richiesto 20.000 giornate lavorative ed un importo di Lire 1.100.000; l'edificio scolastico del Rione S. Nicolicchio che comprende 27 aule, refettorio, palestra coperta ed accessori, giornate lavorative 19.840, importo dei lavori 1.465.000 lire; Case popolari del Rione «Capuccini» comprendenti 150 vani suddivisi in 48 appartamenti, giornate lavorative 10.250, importo lire 700.000; gruppo Case popolarissime

al Rione «Perrino» comprendente 48 abitazioni, giornate lavorative 4390, importo L. 227.000; gruppo di 52 alloggi per sfrattati al Rione «Perrino», giornate lavorative 1810, importo L. 118.000; primo lotto delle Case popolari per pescatori al Rione Casale, comprendente 36 vani divisi in 12 appartamenti con porticali e terrazzini, giornate lavorative 5.300, importo L. 393.000; sopraelevazione dell'edificio del Regio Liceo Ginnasio dando modo di alloggiarvi il R. Istituto Magistrale, giornate lavorative 6.313, importo L. 550.000.

In Provincia gli edifici scolastici di Ostuni, Carovigno e Cellino San Marco che, complessivamente, hanno richiesto 39.000 giornate lavorative e sono costati L. 2.500.000; a Cisternino la Casa del Fascio che ha occupato ben 5.892 (di cui una buona parte offerte gratuitamente dai fascisti) ed è costata L. 80.000.

In totale quindi il numero complessivo delle giornate operaie impiegate è stato di 138.232 e la spesa totale è stata di L. 11.133.000.

Economia agricola rivoluzionaria

L'ammasso dell'olio

Provvedimento atteso da tempo, anzi ardentemente desiderato dagli olivicoltori di tutta Italia.

E quando diciamo olivicoltori vogliamo riunire sotto questo nome non soltanto i proprietari di oliveti, ma le folte schiere di lavoratori, mezzadri e coloni, partitanti e braccianti, le cui sorti dipendono, in modo vario, da quelle dell'olivicultura italiana, che si esercita su oltre due milioni di ettari di terreni ad oliveti specializzati e promiscui.

Si era detto e scritto le mille volte che lo sviluppo della olivicultura era strettamente legato al prezzo dell'olio, sia in ragione di misura che di stabilità; e tanto per quanto riguarda l'estendersi dei nuovi impianti e della trasformazione dei terreni olivestrati, quanto per il perfezionarsi della coltura degli oliveti esistenti, degli oleifici e della tecnica dell'estrazione dell'olio.

Questa necessità riconosciuta portava, di conseguenza, a considerare quanto occorreva perchè fosse soddisfatta una condizione fondamentale per l'incremento della produzione e ad identificare nell'ammasso il solo mezzo veramente efficace per garantire produttori e consumatori.

Vero è che l'esperienza dell'ammasso di altri prodotti, pure attraverso un periodo di avviamento, ormai pienamente riuscito con vantaggio generale, invocata come esempio e come prova dagli agricoltori, era negata da altre categorie; che coprivano i loro particolari interessi affacciando differenze di situazioni e difficoltà di realizzazione come altrettanti ostacoli insormontabili.

Ma la decisione del Consiglio dei Ministri del 3 ottobre ha aggiunto un'altra pietra angolare al nuovo edificio dell'economia fascista. E se quanti si interessano all'agricoltura ne sono grati al Ministro Rossoni, che segue nella sua opera energica un indirizzo chiaro e costante, sentono di dover salire con la loro riconoscenza più in alto: al Duce, la cui volontà animatrice e regolatrice si impone e supera ogni potenza contrastante, palese ed occulta.

Deciso l'ammasso dell'olio, senza eccezione di qualità. Settore e Sezioni dell'olivicultura sono ormai impegnati a realizzarlo.

E' questo un lavoro di eccezionale importanza. Riguarda infatti una massa di prodotto, che ascenderà al milione e mezzo di quintali ed al miliardo di valore per buona parte estremamente frazionata. Bisogna aggiungere che per fissare i prezzi delle singole partite ammassate occorrerà tener conto della differenza di qualità in rapporto all'acidità, che richiederà il costante prelevamento di campioni e l'analisi relativa; ma si dovranno anche considerare i caratteri organolettici, se non per stabilire i prezzi stessi, per distinguere taluni tipi.

L'ammasso dovrà infatti alimentare le raffinerie che riporteranno all'ammasso stesso gli oli raffinati; e questo e gli oli vergini dovranno giungere poi al consumo attraverso le normali correnti commerciali. Ma il consumo ha le sue precise esigenze che debbono essere soddisfatte e che importano la distinzione già detta dei tipi, da avviare al momento opportuno ai diversi mercati i cui consumatori hanno gusti differenti.

Mentre per ogni altro prodotto galeico si trasferisce la merceam-

massata alle industrie trasformatrici a cui fa capo il commercio, sicchè il movimento si compie nei confronti di limitato numero di ditte, l'ammasso dell'olio dovrà operare il trasferimento a gran numero di commercianti e tenere direttamente conto delle necessità dei consumatori che debbono trovare ovunque e sempre la disponibilità di oli di tipo diverso.

Il lavoro è quindi, in ogni fase, assai complesso e richiede una perfetta organizzazione del Settore e delle Sezioni dell'olivicultura.

Questa organizzazione, già predisposta, è stata realizzata in parte e lo sarà perfettamente nel giro di qualche settimana per ciò che concerne uomini e mezzi tecnici e finanziari. Ma il nuovo organismo dovrà essere avviato alla nuova funzione, il che richiederà un potente sforzo iniziale ed una diuturna assidua opera dei responsabili diretti e dei collaboratori necessari.

Un campo di collaboratori è rappresentato dalla Federazione Nazionale e dai Consorzi Provinciali dei Produttori.

Ora perchè sia utile la collaborazione della Federazione e dei Consorzi con il Settore e le Sezioni, occorre che l'opera dei primi sia intelligentemente e strettamente limitata all'indirizzo ed al controllo dell'attività dei secondi — come è stabilito dalle norme in vigore — Settore e Sezioni, che debbono rispondere dell'ammasso, debbono avere quella libertà di movimento che assicura l'agilità propria di organismi industriali e commerciali, che debbono esaminare e risolvere situazioni continuamente nuove e diverse e provvedere a che l'azione immediata segua le determinazioni.

Sulla collaborazione così intesa si può contare senz'altro, tanto è vivo ed alto il senso di responsabilità dei preposti a questi diversi organismi, sicchè non si concepiscono e non si ammettono interferenze e confusioni capaci di turbare ed impedire il voluto funzionamento di questo delicato congegno economico; mentre tutti, nella misura e nel modo a ciascuno spettanti, sentono di dover dare quanto occorre della loro attività per la prima riuscita della nuova impresa.

L'altro campo di collaboratori è

costituito dagli olivicoltori, datori di lavoro e lavoratori, grossi e piccoli, che debbono riconoscere nell'ammasso il loro più valido strumento di difesa.

L'esperienza già compiuta per altri prodotti dà la sicurezza che una nuova coscienza si è creata nell'agricoltore. Per quanto questi sia portato a considerare il proprio prodotto come migliore e meritevole del miglior prezzo, pure dalla disciplina degli ammassi già costituiti ha appreso a valutare i risultati della sua opera ed ha riconosciuto che poco vale una difesa personale del prodotto, impossibile nel gioco del libero scambio, e molto più giova lo sforzo che rende il prodotto sempre più fino e che così lo impone alla valutazione degli Enti chiamati a difendere il patrimonio comune e ad assicurare a ciascun produttore il giusto prezzo.

L'Italia meridionale soprattutto, ed in modo notevole le Isole, trarranno grandissimi vantaggi dall'ammasso.

La quantità e la qualità dell'olio dava qui luogo ad operazioni industriali e commerciali di grosse imprese che, con diversi metodi, affondavano l'artigianato della speculazione nella carne viva dei produttori. Ed è in queste stesse regioni che si svolgerà il più vasto, complesso e duro lavoro, e dove si rivelerà in pieno l'utilità del nuovo provvedimento.

Ma i benefici che ne deriveranno saranno di stimolo all'esercizio di un'olivicultura assai più accurata. Perchè se è vero che in alcune contrade la coltura è esercitata con arte, con molta avvedutezza e con larghissimo impiego di mano d'opera, è altrettanto certo che nella maggior parte delle provincie meridionali ed insulari l'olivo è trascurato e qualche volta quasi abbandonato. Al danno di una scarsa produzione si aggiunge quello di un limitato assorbimento di lavoro, in paesi dove la disoccupazione fa sentire il suo peso, e di remunerazioni insufficienti. I lavoratori dell'agricoltura sono quindi interessati direttamente ed indirettamente al buon successo dell'ammasso dell'olio.

Forze operanti attraverso le loro Organizzazioni, contribuiranno ad imprimere al Settore ed alle Sezioni dell'olivicultura il moto ordinato e veloce che deve condurre presto e bene alla meta.

Luigi Croce

Vice Presidente del Settore Nazionale dell'Olivicultura

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI per la difesa dei prodotti agricoli

L'ammasso obbligatorio dell'olio di oliva

Il Consiglio dei Ministri riunitosi il 3 ottobre sotto la presidenza del DUCE, ha tra l'altro approvato su proposta del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste:

« Un disegno che dispone l'ammasso obbligatorio dell'olio di oliva di produzione nazionale, attribuendo la gestione dello ammasso alle sezioni dell'olivicultura dei Consorzi provinciali tra i produttori della agricoltura. Il provvedimento varrà a stabilizzare ad un prezzo equamente remunerativo la produzione dell'olio che rappresenta una notevole percentuale della nostra produzione oleicola e contribuirà indubbiamente all'incremento di quest'ultima produzione autarchica, essenziale per la alimentazione nazionale. »

La Confederazione dei Lavoratori Agricoli

per l'attuazione

del piano d'appoderamento del latifondo siciliano

Nell'intento di contribuire, nell'ambito della propria sfera di competenza, all'integrale e pronta attuazione del grandioso programma tracciato dal Duce per la colonizzazione del latifondo siciliano, la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura ha intrapreso tanto al centro quanto in Sicilia lo svolgimento di una vasta azione diretta soprattutto a preparare il lavoro agricolo all'espletamento dei compiti che in materia gli sono affidati dal Regime.

Per fissare le ulteriori fasi di sviluppo di tale azione, nella sede confederale sotto la presidenza del Consigliere Nazionale Angelini, ha avuto luogo una riunione alla quale hanno partecipato il Direttore dell'Ente di colonizzazione per il latifondo siciliano, prof. Mazzocchi Alemanni, i dirigenti sindacali dei lavoratori agricoli delle provincie siciliane, i segretari delle Federazioni nazionali di categoria e i capi dei servizi confederali.

Compiendo una rapida rassegna dell'attività già esplicata e di quella che sarà sviluppata in coincidenza con l'imminente inizio dei lavori di appoderamento, il Presidente confederale si è soffermato ad illustrare le necessità cui i nuovi tipi di aziende agrarie siciliane debbono soddisfare in Regime Fascista.

Il prof. Mazzocchi Alemanni ha riferito a sua volta sulle finalità e sui compiti dell'Ente di colonizza-

zione del latifondo siciliano. Attraverso l'ampia discussione che ne è seguita sono stati non solo delineati i problemi che sorgono per la migliore disciplina del lavoro agricolo in Sicilia, ma fissate altresì le norme con le quali l'organizzazione dei lavoratori dell'agricoltura si propone di collaborare con l'Ente per la più rapida realizzazione delle mete indicate dal Duce.

Nel quadro di questa azione non mancheranno di raggiungere pratica efficacia i corsi professionali di carattere tecnico e sindacale che saranno svolti per mettere in grado i capi delle famiglie coloniche, che verranno immesse nei poderi di nuova formazione, di assolvere compiutamente i compiti che derivano loro all'attuazione della nuova imponente opera di carattere politico, sociale ed economico voluta dal Fascismo.

In attuazione alle direttive confederali la Federazione degli impiegati di aziende agricole e forestali, d'intesa con il Sindacato nazionale dei tecnici agricoli, organizzerà dal canto suo a Palermo per i tecnici e gli impiegati agricoli dell'Isola un corso professionale che sarà immediatamente seguito da corsi similari nei capoluoghi delle altre provincie siciliane col proposito di formare i nuovi elementi direttivi destinati a costituire i quadri dell'agricoltura siciliana rinnovata dal Regime.

S. E. Rossoni ai rurali d'Italia

La prima radiotrasmissione delle « Cronache dell'Agricoltura » ha avuto inizio sabato scorso con un discorso del Ministro dell'Agricoltura ascoltato con vivo interesse da tutti i rurali d'Italia.

Dopo aver constatato la grande utilità delle radiotrasmissioni agricole che contano ormai parecchi milioni di ascoltatori, S. E. Rossoni ha brevemente sintetizzato la situazione agraria nazionale e l'opera ancora da compiere per perfezionare il nuovo ordine dato dal Regime fascista all'agricoltura.

Ecco le parole del Ministro:

L'annata che si chiude non è stata tra le migliori, data l'avversità del clima in alcuni momenti seriamente preoccupante. Tuttavia, la somma globale dei prodotti non è inferiore a quella degli ultimi due anni, che segnarono tappe importantissime verso le conquiste autarchiche. Ciò prova che per quanto dure possano essere le difficoltà da superare, indietro non si torna più. Basta tener presente che per tre anni consecutivi la produzione granaria si è aggirata intorno agli 80 milioni di quintali — contro le medie precedenti di circa 70 milioni di quintali — per riflettere sulle nuove capacità produttive dei rurali italiani e su ciò che ha significato la Battaglia del Grano proclamata dal Duce. Non c'è più — inoltre — un solo prodotto che non sia stato aumentato, sia per la maggior quantità di terreno redento dall'opera fascista di bonifica, sia per il miglioramento della tecnica produttiva.

Dalla politica agraria del Fascismo non han tratto vantaggio soltanto i produttori, ma tutta la Nazione, che di anno in anno ha a

sua disposizione una sempre maggior quantità di beni.

Dal canto loro gli agricoltori ed i contadini vedono sempre meglio protetto il loro lavoro con la politica degli ammassi che garantisce una equa remunerazione per tutti i prodotti.

Gli ammassi del grano, dei bozzoli, della canapa, del bergamotto, della manna, del cotone, dello zafferano, del riso, del granoturco, dell'olio hanno creato un sistema che garantisce soprattutto la continuità dei prezzi e la tranquillità del lavoro.

Quando sarà disciplinata anche la produzione zootecnica ed ortofrutticola ed i relativi mercati, nonché la produzione del vino con un sistema fiscale e di vendita più razionale, l'ordine agricolo sarà perfetto. Ciò si farà assolutamente a mezzo delle organizzazioni sindacali e dei nuovi Consorzi dei produttori i quali — controllando in pieno i prodotti — assumono la responsabilità di un nuovo sistema economico e precisamente del sistema economico corporativo.

Spetta a voi rurali di rendervi degni delle provvidenze fasciste e portarvi all'altezza del grande compito affidatovi: quello di garantire alla Patria fascista il massimo di ricchezza che la nostra terra può dare.

Meriterete così l'alto elogio del Duce e costruirete la solida base della sicurezza e della potenza nazionale.

Leggete:

Agricoltura Fascista

Per il perfezionamento dell' attrezzatura capillare delle organizzazioni politiche e sindacali

Il « Foglio di disposizione » n. 1422 in data 1. ottobre contiene quanto segue:

Il Partito vede, nel perfezionamento dell'attrezzatura capillare delle organizzazioni politiche e sindacali, un mezzo per conoscere e determinare più compiutamente l'atmosfera nella quale vivono i lavoratori nelle singole aziende.

A tale scopo dispongo:

1) che vengano aggiornati e completati i quadri dei fiduciari e dei corrispondenti delle aziende, in modo da assicurare un collegamento diretto fra le organizzazioni SINDACALI ed i centri di lavoro grandi e piccoli;

2) tali fiduciari e corrispondenti non dovranno assolutamente interferire con l'ordinamento gerarchico e produttivo della azienda, né avere contatti diretti con i dirigenti della stessa, in materia di rapporti di lavoro, per i quali si dovrà seguire la procedura attualmente in vigore;

3) i fiduciari e corrispondenti debbono essere scelti tra gli operai iscritti nel Partito, e che siano ineccepibili per capacità di lavoro, OLTRE CHE PER LA BUONA CONDOTTA POLITICA, PRIVATA E PROFESSIONALE;

4) i Segretari delle Unioni provinciali dei lavoratori sono tenuti a presentare al Segretario federale, periodicamente, per la approvazione, l'elenco nominativo aggiornato dei fiduciari e dei corrispondenti;

5) il Segretario federale si potrà avvalere dell'opera dei fiduciari e dei corrispondenti in occasione di adunate o manifestazioni di carattere politico nelle quali le aziende siano impegnate;

6) i fiduciari dovranno tempestivamente segnalare al Segretario federale quanto appaia meritevole di una speciale valutazione politica;

7) il fiduciario dovrà essere nominato in ogni azienda. La sua opera sarà affiancata da corrispondenti che SARANNO ISTITUITI POSSIBILMENTE PER CIASCUNA UNITA' DI REPARTO DELL'AZIENDA;

8) i fiduciari e i corrispondenti dovranno frequentare appositi corsi di cultura politica e sociale, che si effettueranno a cura delle Unioni provinciali dei lavoratori sotto la direzione dei Segretari federali. Detti corsi verranno regolati con apposite istruzioni ed avranno lo scopo di far conoscere le leggi fondamentali del Regime in materia sociale, delle quali i fiduciari e i corrispondenti dovranno poi essere i propagatori più convinti ed efficaci fra i lavoratori delle aziende presso le quali sono occupati;

9) per assicurare al Partito la possibilità di seguire sotto l'aspetto politico e sociale la situazione delle varie aziende e delle varie categorie, i Segretari federali convocheranno periodicamente i Segretari delle Unioni dei datori di lavoro e dei lavoratori.

COL POPOLO E PER IL POPOLO

Ecco le parole pronunziate dal Duce il 28 ottobre dal balcone di Palazzo Venezia:

« L'anniversario sempre più glorioso della Rivoluzione delle Camicie Nere ci trova tutti, dalle Alpi all'Oceano Indiano, compatti, forti, risoluti come non mai.

Oggi come ai tempi dell'aspra e sanguinosa vigilia, il Fascismo non rivendica per sé che un privilegio solo: quello di costruire e di marciare in ogni evento col popolo e per il popolo ... »

L'indennità confederale

in caso di decesso degli addetti ai lavori di potatura e innesto degli olivi e di raccolta e frangitura delle olive

La Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura ha predisposto anche per il corrente anno l'erogazione di una speciale indennità, in caso di morte, per gli addetti ai lavori di potatura e innesto degli olivi ed alla raccolta e frangitura delle olive durante la campagna dal 1. Ottobre 1939-XVII al 31 Maggio 1940 XVIII.

Pertanto, per ogni caso di morte dovuto a malattia o disgrazia accidentale (escluso il suicidio) che si verifichi fra i lavoratori addetti ai lavori di cui sopra, senza distinzione di sesso e di età non superiore ai 65 anni e che siano in possesso del libretto sindacale di lavoro, la Confederazione corrisponderà agli aventi diritto una indennità, nella medesima proporzione e misura di quella stabilita dalla legge sull'Assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro in agricoltura.

E' indennizzabile ogni caso

di morte verificatosi fino al 40. giorno dopo la cessazione del rapporto di lavoro, purché conseguente a malattia od a disgrazia accidentale riportate durante il periodo di occupazione sopra indicato e purché non dia diritto ad indennizzo ai sensi delle leggi sulle assicurazioni obbligatorie contro gli infortuni sul lavoro.

E' bene rammentare che l'indennità viene erogata di volta in volta, a solo titolo di speciale concessione, dalla Confederazione, alla quale dovranno essere dirette le domande di liquidazione, corredate dai seguenti documenti:

1) certificato medico compilato su apposito modulo, (P. A. 114) che si trova presso l'Unione dei Lavoratori dell'Agricoltura e presso i suoi Uffici Periferici;

2) certificato di morte;

3) atto di notorietà podestarile, attestante gli eredi del defunto;

4) libretto di lavoro sindacale.

DISCIPLINA DEL COLLOCAMENTO

Collocamento della mano d'opera agricola nei lavori di pubblica utilità

Allo scopo di dare una più pratica attuazione alle norme precedentemente impartite, il Ministero delle Corporazioni ha integrato tali norme con le disposizioni che seguono, relative alla disciplina degli avviamenti al lavoro nelle opere di pubblica utilità.

Pur restando fermo il principio che il collocamento della mano d'opera addetta ai lavori di pubblica utilità spetta esclusivamente agli Uffici di Collocamento dell'Industria, esso dovrà essere effettuato in modo che tutti i lavoratori, sia della Industria che dell'Agricoltura, possano venire avviati ai lavori in parola; senza l'obbligo per i lavoratori agricoli di tesserarsi, per l'occasione, nei Sindacati dell'Industria.

Gli Uffici di Collocamento dell'Agricoltura segnaleranno tempestivamente a quelli della Industria, con appositi elenchi nominativi, i prestatori d'opera agricoli da avviarsi nei lavori di pubblica utilità.

E' vietato agli Uffici di Collocamento dell'Industria di avviare nei lavori aventi carattere pubblico, la mano d'opera agricola che non sia stata loro segnalata come sopra indicato dal competente Ufficio di Collocamento dell'Industria non potranno iscrivere nelle proprie liste i disoccupati dell'Agricoltura che intendano essere avviati ai lavori di pubblica utilità.

Gli Uffici dell'Industria hanno l'obbligo di comunicare di volta in volta a quelli dell'Agricoltura i nominativi dei lavori agricoli avviati al lavoro, per dare modo a questi di apportare nelle proprie liste o schedari le necessarie variazioni.

Provvedimenti contro l'urbanesimo

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica la legge 6 luglio 1939-XVII concernente i provvedimenti contro l'urbanesimo.

Nessuno può trasferire la propria residenza in Comuni del Regno capoluoghi di Provincia o in altri Comuni con popolazione superiore a 25.000 abitanti, o in Comuni di notevole importanza industriale, anche con popolazione inferiore, se non dimostri di esservi obbligato dalla carica, dall'impiego, dalla professione o di essersi assicurata una proficua occupazione stabile nel Comune di immigrazione o di essere stato indotto da altri giustificati motivi, sempre che siano assicurati preventivamente adeguati mezzi di sussistenza.

Il Ministro per l'Interno determina, d'accordo col Ministro per le Corporazioni, i Comuni d'importanza industriale agli effetti della presente legge.

I lavoratori di qualunque categoria aventi residenza in altri Comuni, e per i quali l'ammissione al lavoro è subordinata a richiesta numerica a norma del R. Decreto-legge 21 dicembre 1938, anno XVII, n. 1934, non possono essere ammessi a lavoro in alcuno dei Comuni indicati più sopra, se non autorizzati, su domanda dei datori di lavoro, dagli organi provinciali preposti al servizio del collocamento, qualora i lavoratori risiedano nella stessa Provincia;

dagli organi interprovinciali o nazionali preposti al servizio di collocamento o dal Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, qualora essi risiedano in provincia diversa da quella in cui si svolge il lavoro. Per i lavoratori per i quali, è consentita, a norma dello stesso decreto-legge, la richiesta nominativa, l'ammissione al lavoro è egualmente subordinata all'autorizzazione rispettivamente degli organi provinciali o interprovinciali o nazionali preposti al servizio del collocamento o del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione.

Quando risulti che un datore di lavoro si sia abitualmente valso di operai di Comuni contermini a quelli nei quali si svolge il lavoro, egli può continuare a valersi dei lavoratori stessi, dopo avere ottenuta l'autorizzazione dal competente Ufficio provinciale di collocamento, se tali lavoratori appartengono a Comuni della stessa Provincia, o dal Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, se appartengono a Comuni di province diverse.

Quando un lavoro si svolga successivamente in più Comuni alle dipendenze dello stesso datore di lavoro, i lavoratori assunti nel Comune nel quale il lavoro ha avuto inizio possono essere tratti fino a compimento del lavoro stesso.

In caso di necessità, il Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione può autorizzare lo spostamento temporaneo di gruppi di lavoratori da una Provincia ad un'altra.

Gli operai immigrati per lavoro temporaneo in qualunque Comune del Regno devono, a seguito della denuncia di cessazione del lavoro, essere cancellati, per ogni effetto di legge, dall'Ufficio di collocamento ed eventualmente dall'anagrafe, e rientrare nel loro Comune di residenza e, occorrendo, essere rimpatriati con provvedimento di polizia, qualora entro 30 giorni successivi alla cessazione del lavoro non siano stati adibiti nel Comune di temporanea dimora, ad altro lavoro di carattere continuativo, fermo il diritto alla indennità di disoccupazione a norma delle leggi vigenti.

Non possono essere iscritti ad Uffici di collocamento per lavori di categoria diversa, anche nello stesso Comune di residenza, lavoratori agricoli, che senza giustificato motivo, abbandonino la terra alla quale sono adibiti.

Spetta al Prefetto, uditi il Podestà del Comune di residenza, gli Uffici di collocamento e le rappresentanze delle Associazioni sindacali di lavoratori interessate, di consentire eventuali deroghe che siano giustificate da eccezionali situazioni di fatto.

LIBRETTO DI LAVORO

per i dipendenti di aziende agricole e forestali

Il Decreto Ministeriale 25 maggio 1939-XVII « Gazzetta Ufficiale », n. 134, riguardante l'obbligatorietà di munirsi del libretto di lavoro, stabilisce che a partire dal 1. luglio 1939, avrà applicazione in tutte le Province la Legge 10 gennaio 1935, n. 112, anche nei riguardi dei lavoratori agricoli e dei lavoratori dei boschi.

Per maggiore chiarezza ricordiamo ai lavoratori che detti libretti

saranno forniti gratuitamente per la prima volta dai Podestà dei singoli Comuni, mentre i duplicati verranno concessi dietro pagamento dell'importo del libretto stesso.

Il libretto durante il periodo di occupazione sarà depositato presso il datore di lavoro che, cessato il periodo lavorativo, lo restituirà al lavoratore non oltre il giorno successivo alla cessazione.

Nel caso che il lavoratore presti la propria opera alle dipendenze di più persone, il libretto dovrà essere tenuto dal datore di lavoro, mentre gli altri dovranno avere una dichiarazione scritta da rilasciarsi dal datore di lavoro che tiene il libretto.

La sopracitata legge 10 gennaio 1935, n. 112, istitutiva del libretto di lavoro, stabilisce all'art. 3 le indicazioni che il datore di lavoro deve annotare sul libretto.

Tra queste indicazioni vi è anche quella dell'Associazione professionale alla quale il lavoratore è iscritto e quella delle malattie e della durata di assenza dal servizio per le dette malattie.

Poichè nel libretto di lavoro non risulta riservato alcuno spazio per le predette indicazioni, il Ministero delle Corporazioni, con circolare del 25 luglio u. s., n. 3891 320 ha precisato che: per quanto riguarda l'indicazione dell'associazione professionale, questa, in difetto di altro spazio può essere collcata a pag. 5 del libretto (variazioni ed annotazioni); e che, per quanto si riferisce alle assenze per malattie comuni, queste debbano essere o messe, essendo limitato l'obbligo delle annotazioni soltanto per le malattie professionali.

Agricoltori!

per i vostri acquisti di

SEMENTI - CONCIMI
ANTICRITTOGAMICI
ANTIPARASSITARI
CARBURANTI AGRICOLI
LUBRIFICANTI
E MACCHINE

rivolgersi al

Consorzio Agrario Provinciale

BRINDISI

Via Cavour, 8-10 Telef. 14-74

Grano - fosforo - azoto - Grano

Anche nella decorsa campagna le più elevate produzioni di GRANO sono state ottenute dagli agricoltori che hanno fatto uso largo e sapiente dei fondamentali elementi della nutrizione

FOSFORO e AZOTO

*
Nella prossima campagna ogni agricoltore deve adoperare quindi alla semina:

PERFOSFATO MINERALE e SOLFATO AMMONICO;

in copertura, durante l'inverno, frazionatamente: **NITRATO DI CALCIO o NITRATO AMMONICO**

*
La concimazione razionale costituisce l'arma infallibile della

VITTORIA DEL GRANO

AUMENTO SALARIALE AI PASTORI

Tra la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura e quella degli Agricoltori si è convenuto di apportare, a partire dal 1° Novembre u. s., una maggiorazione dell'8 per cento alla parte in denaro dei salari attualmente corrisposti alle maestranze addette all'allevamento, cura e custodia dei greggi ovini e caprini, sia transumanti che stanziali.

Dei miglioramenti salariali convenuti beneficiano circa 60.000 pastori, ciascuno dei quali è addetto all'allevamento di oltre 50 capi di bestiame.

Per quanto si riferisce alla consistenza del nostro patrimonio ovino e caprino esso ammonta a oltre 11 milioni e 300 mila capi. E' facile arguire che l'aumento delle retribuzioni assicurato al personale non mancherà di influire favorevolmente sul potenziamento di tale patrimonio che richiama attualmente la maggiore attenzione dei ceti agricoli.

Attività dell'Unione

TESSERAMENTO

Le tessere distribuite al 31 ottobre XVIII ammontano a N. 40.216 così suddivise:

| | UOMINI | DONNE | TOTALE |
|-------------------------------|------------------|------------------|------------------|
| Impiegati di Aziende Agricole | N. 81 | N. — | N. 81 |
| Salariati e Braccianti | > 15.784 | > 13.231 | > 29.015 |
| Coloni e Mezzadri | > 1.578 | > 431 | > 2.009 |
| Maestranze Specializzate | > 5.573 | > 3.538 | > 9.111 |
| TOTALI | N. 20.710 | N. 17.200 | N. 40.216 |

SOPRALUOGHI

Durante il mese di ottobre vennero eseguiti i seguenti sopralluoghi:

| | |
|-----------|--|
| 4 Ottobre | — S. Vito dei Normanni. |
| 5 | — Carovigno, Ostuni, Pezze di Greco, Fasano, Cisternino, Villa Castelli, Ceglie Messapico e Francavilla Fontana. |
| 7 | — Tutarano, S. Pietro Vernotico, Cellino S. Marco, Sandonaci, S. Pancrazio Salentino, Torre S. Susanna ed Erchie. |
| 9 | — Carovigno, Ostuni e Fasano. |
| 10 | — S. Vito dei Normanni. |
| 14 | — Cisternino, Fasano, Pezze di Greco, Ostuni e Carovigno. |
| 17 | — S. Vito dei Normanni. |
| 20 | — Fasano, Ostuni, Carovigno, S. Vito dei Normanni, Montalbano, Pezze di Greco, Cisternino, Ceglie Messapico, Villa Castelli, Francavilla Fontana, Latiano e Mesagne. |
| 23 | — Tutarano, S. Pietro Vernotico, Cellino S. Marco, Sandonaci, S. Pancrazio Salentino, Erchie, Torre S. Susanna, Oria, Mesagne. |

UFFICIO VERTENZE

Durante il mese di ottobre vennero trattate e risolte le seguenti vertenze:

| | |
|--|----------------|
| Salariati e Braccianti n. 8 interessanti n. 10 lavor. recuperati | L. 4684 |
| Impiegati Tecnici n. 1 interessante n. 1 impiegato recuperato | > 1881 |
| TOTALE | L. 6565 |

UFFICIO PREVIDENZA E ASSISTENZA (Mese di Settembre)

| | |
|--|----------------------|
| Assegni di natalità alle giornalieri di campagna n. 206 per L. | 31.150,— |
| Assegni di natalità alle operaie tabacchine | > 25 > > 7.750,— |
| Assegni di morte | > 8 > > 2.400,— |
| Ricoveri per tubercolosi | > 7 > > — |
| Pensioni invalidità | > 394 > > 87.574,20 |
| Pensioni vecchiaia | > 32 > > 12.662,60 |
| Assegni familiari | > > > 194.952,40 |
| TOTALE | L. 346.489,20 |

CASSA MUTUA

L'attività della Mutua, durante il mese di settembre, è stata la seguente:

| | |
|--|--------|
| Casi di malattia denunciati | N. 675 |
| Casi di malattia definiti con indennizzo | > 653 |
| Casi di malattia definiti senza indennizzo | > 77 |
| Pratiche ancora in atto al 30 Settembre | > 477 |
| Assistenza Ospedaliera - Ricoveri | > 22 |
| Assistenza di maternità - Assistiti | > 95 |
| Prestazioni specialistiche - Assistiti | > 36 |
| Assistenza parti gemellari - Assistiti | > 3 |
| Prestazioni balneo-termali - Assistiti | > 91 |
| Visite di controllo medico | > 44 |

SOPRALUOGHI DA ESEGUIRE

Durante il mese di Novembre verranno eseguiti dal Segretario e dai Funzionari dell'Unione i seguenti sopralluoghi:

| | |
|-------------|--|
| Novembre 10 | — S. Vito ore 9, Carovigno ore 10, Ostuni ore 11, Fasano ore 12, Pezze di Greco ore 14, Montalbano ore 15, Cisternino - Ceglie ore 16, Villa Castelli ore 17, Francavilla Fontana, Oria ore 18, Latiano - Mesagne ore 19,30. |
| Novembre 17 | — Tutarano ore 9, S. Pietro Vernotico - Torchiarolo ore 10, Cellino - Sandonaci ore 11, S. Pancrazio Salentino - Erchie ore 12, Torre S. Susanna ore 13. |
| Novembre 21 | — Mesagne ore 18, Latiano ore 19,30. |
| Novembre 22 | — S. Pietro Vernotico ore 19. |

AGRICOLTORI! nel vostro esclusivo interesse preferite il brevettato SEMINATORE ITALIANO

applicabile a qualsiasi aratro comune

dei F.lli TEODORO & PASQUALE FRIGIONE - Brindisi

Via Provinciale S. Vito, 43 - Brevetto N. 367291

TABELLE TARIFFE

per i lavoratori della campagna olearia 1939 - 1940 - XVII - XVIII

RACCOGLITRICI OLIVE

| 1. ZONA | 2. ZONA | 3. ZONA | 4. ZONA | 5. ZONA | 6. ZONA | 7. ZONA |
|----------|---------|--|--|-------------------------------|---|------------------------------------|
| Brindisi | Mesagne | Ostuni Carovigno Ceglie Cisternino Fasano S. Michele S. Vito e Villa C. | Francavilla Fontana Latiano Oria e S. Pancrazio Salentino | Erchie Torre S. Susanna | Cellino S. Marco Sandonaci Torchiarolo | S. Pietro Vernotico Tutarano |
| L. 5,55 | L. 5,85 | L. 3,90 | L. 4,55 | L. 5,20 | L. 4,55 | L. 5,20 |

ADDETTI AI FRANTOI OLEARI INDUSTRIALI

NALIERI . . . L. 1,75 all'ora
SOTTO NALIERI " 1,35 "
Oper. frantoiano " 1,30 "

Le donne ed i ragazzi addetti ai frantoi saranno pagati in ragione di L. 0,65 all'ora, arrotondando per le 12 ore effettive, la paga giornaliera, in L. 8,40. Si considerano normalmente ragazzi gli operai fino al 18. anno di età; ai giovani dagli anni 18 ai 20 compiuti sarà corrisposto il salario degli operai frantoiani, ridotto del 10% (dieci per cento).

Qualora il datore di lavoro volesse eseguire il pagamento mensile con relativa somministrazione dei pasti, il trattamento da osservarsi sarà il seguente:

NALIERO . . . L. 382,85
SOTTO NALIERO . . . " 297,70
OPERAIO FRANTOIANO " 283,40

Inoltre, ogni operaio, avrà diritto al vitto composto dalle seguenti razioni giornaliere: vino un litro - pane un Kg. - minestre due - il tutto oltre il consumo dell'olio.

Questi ultimi operai avranno diritto ad un giorno completo di riposo ogni 15 giorni.

La retribuzione in denaro e in natura, contemplata nel presente articolo, è comprensiva di due ore di lavoro straordinario, e pertanto la giornata lavorativa si intende di 12 ore.

ADDETTI AI FRANTOI OLEARI AGRICOLI

NALIERI . . . L. 1,75 all'ora
SOTTO NALIERI " 1,35 "
Oper. frantoiano " 1,30 "

Le donne e i ragazzi fino a 17 anni compiuti saranno pagati in ragione di L. 0,65 all'ora.

Qualora il datore volesse eseguire il trattamento mensile con relativa somministrazione dei pasti il trattamento da osservarsi sarà il seguente:

NALIERO . . . L. 383,50
SOTTO NALIERO . . . " 299,00
OPERAIO FRANTOIANO " 284,70

In più ogni operaio avrà diritto al vitto, compreso dalle seguenti razioni giornaliere: vino un litro - pane un Kg. - minestre due, il tutto oltre il consumo dell'olio.

Questi ultimi operai avranno diritto ad un giorno completo di riposo ogni 15 giorni.

La retribuzione in denaro e in natura, contemplata nel presente articolo è comprensiva di due ore di lavoro straordinario, e pertanto la giornata lavorativa si intende di 12 ore.

IMPOSTA SUI CELIBI

Il Ministero delle Finanze, volendo venire in aiuto dei contribuenti più umili, che traggono i mezzi di sostentamento dal lavoro quotidiano, e non possiedono beni di sorta, ha stabilito alcune condizioni in base alle quali sarà possibile sospendere il pagamento della tassa dei celibi.

I casi considerati per cui i contribuenti possono essere esonerati sono i seguenti:

a) richiamati alle armi a tempo indeterminato, o in ogni caso, per un periodo superiore ad un mese;
b) che non rivestono gradi di ufficiale o sottufficiale;
c) che non possiedono beni di sorta e ricavano i mezzi di vita dal lavoro.

Gli Uffici disporranno la sospensione della iscrizione al ruolo a decorrere dalla data successiva al giorno dell'avvenuto richiamo, sia per

la quota fissa che per la quota integrativa di imposta sui celibi.

La tassazione sarà ripresa venendo a cessare lo stato di richiamo alle armi, dal giorno successivo a quello del congedo.

La concessione subordinata all'effettivo e cumulativo concorso delle tre condizioni sopra specificate, da accertarsi per gli Uffici in via della massima speditezza, in seguito a richiesta degli interessati, dei loro congiunti o anche per tramite dei nostri Uffici. Le quote di imposta già pagate non saranno in alcun caso rimborsate.

Per la presentazione delle domande non sono stati fissati i termini, basterà che gli interessati, in dipendenza dello stato di richiamo, chiedano la sospensione della tassa, perchè questa possa essere accordata con la decorrenza generale di cui sopra.

Movimento di Funzionari

Con provvedimento Confederale, è stato assegnato, in qualità di Casiere Economico, il camerata squadrista Rag. Fascia Bernardo proveniente dall'Unione di Avellino.

Al nuovo camerata, «Il Vomere» rivolge il più cordiale cameratesco saluto.

Assistenza

alle raccoglitrice di olive

Le buone previsioni sulla produzione olivicola, danno quest'anno particolare importanza a quel vasto movimento di mano d'opera rurale che si verifica ogni anno nelle provincie olivicole del Centro e del Mezzogiorno d'Italia per la raccolta delle olive.

Tutte le disposizioni per regolare con disciplina l'assunzione e le migrazioni delle raccoglitrice di olive, sono state tempestivamente prese dalla Confederazione dei Lavoratori Agricoli come nei precedenti anni. Anche il Partito ha diramato agli organi dipendenti precise disposizioni per assicurare la più efficace opera di assistenza alle donne addette a questo importante lavoro stagionale che nello scorso anno ha interessato oltre duecentomila lavoratrici.

I figli delle raccoglitrice, di età inferiore ai 3 anni, saranno ricoverati negli asili-nido gestiti e controllati dall'Opera Maternità e Infanzia. I bimbi dai 3 ai 6 anni saranno invece ricoverati negli asili infantili già esistenti, gestiti e controllati dall'Opera predetta, o nei ricreatori per fanciulli organizzati dalla G. I. L. Durante tutta la durata della campagna di raccolta delle olive le visitatrici fasciste daranno la loro assistenza materiale e morale alle lavoratrici.

I dirigenti provinciali del Partito, in accordo con le organizzazioni sindacali, presteranno tutta la loro opera per l'applicazione delle predette disposizioni a favore delle ingenti masse di lavoro femminile rurale che hanno ormai già iniziato le loro prestazioni nella corrente campagna di raccolta delle olive.

COLTELLI FINISSIMI

per innesto

FORBICI per potatura

Marca depositata

«DUE BUOI»

PIETRO ROSA & Figli - Maniago

Direttore resp. Dott. FABIO DE LUCA

Redattore Dott. MARIO RUGGE

Brindisi, Tip. V. RAGIONE - Telefono 14-89